

Epidemiologia della Disfunzione Lacrimale

Per **Disfunzione Lacrimale (DL)** si intende “una malattia multifattoriale delle lacrime e della superficie oculare che porta a sintomi di discomfort¹ oculare, disturbi visivi², instabilità³ del film lacrimale con potenziale danno alla superficie oculare, accompagnata da un aumento dell’osmolarità del film lacrimale⁴ e dall’infiammazione della superficie oculare⁵”.

Per rendere noto come questa patologia sia limitante per chi ne soffre, è stato realizzato uno studio per valutare la **Qualità della Vita (QoL)**: si è osservato come, una sindrome moderata di occhio secco, porti ad **un calo della QoL paragonabile a quella di pazienti sofferenti di angina di classe III**. Questo evidenzia come questa patologia condizioni negativamente chi ne soffre.

A causa di una **eziologia multifattoriale** e di una grande variabilità dei segni clinici della malattia, non è stato facile classificare coerentemente la patologia e quantificarne per gradi la severità.

Numerosi sono anche gli studi volti a valutare l’**incidenza** (cioè il numero di nuovi casi di malattia che insorgono in una popolazione di individui inizialmente sani in un periodo di tempo definito), la **prevalenza della patologia** (cioè la percentuale di una malattia in una popolazione in un dato momento) e **le risposte ai trattamenti**.

Secondo alcuni dei più importanti studi epidemiologici fino ad oggi effettuati, si può affermare che la **prevalenza di questa patologia** varia tra il **20%** e il **30%** **nella popolazione con più di cinquant’anni** e che la sua incidenza è quasi doppia negli individui di **sexso femminile** rispetto a quelli di sesso maschile: è ormai noto che il **sexso femminile e l’età avanzata** sono i due principali fattori che favoriscono l’insorgenza della Disfunzione Lacrimale.

Infatti, secondo il Women’s Health Study (WHS), il Physicians’ Health Study (PHS) ed altri studi⁶, circa **3.23 milioni di donne e 1.68 milioni di uomini Statunitensi**, per un totale di **4.91 milioni, in età pari o superiore a cinquant’anni**, presentano Disfunzione Lacrimale⁸.

Questi dati sono stati ulteriormente confermati da un recente studio pubblicato da Moss⁸ nel **novembre 2008**: egli ha valutato **l'incidenza della Disfunzione Lacrimale** in un gruppo di pazienti di età compresa tra i 46 e gli 86 anni, seguiti con visite oftalmologiche per un totale di 10 anni. Al termine di questo periodo sono stati esaminati i risultati ottenuti: l'incidenza della Disfunzione Lacrimale globale raggiungeva il 21%, nello specifico il 25% era riscontrato nelle donne mentre il 17.2% negli uomini; tali dati di incidenza aumentavano all'aumentare dell'età dei soggetti.

Altri importanti fattori di rischio legati alla patologia sono **l'utilizzo delle lenti a contatto e l'abitudine a trascorrere diverse ore davanti ad un Videoterminale (computer, videogiochi, televisione, palmari...).**

Uchino⁹ ha infatti recentemente condotto uno studio, pubblicato nel Dicembre 2008, circa la prevalenza della patologia a carico di **videoterminalisti** giapponesi. Si è così potuto determinare, che la prevalenza di Disfunzione Lacrimale nei video terminalisti è pari a circa il 10% negli uomini e del 21.5% nelle donne, a parità di mansione.

Si è dunque giunti alla conclusione che l'utilizzo di video terminali per più di 4 ore al giorno può essere associato ad un aumento della Disfunzione Lacrimale.

Questo studio sostiene infine che **l'utilizzo delle lenti a contatto, in un videoterminalista**, non solo porterebbe ad un aumento dell'incidenza della patologia, ma comporterebbe anche il rischio di incorrere in una sintomatologia più severa.

Nel dicembre del 2008, lo stesso Uchino¹⁰ ha pubblicato un altro lavoro in cui erano stati esaminati **3433 studenti giapponesi di età compresa tra i 15 e 18 anni**, ai fini di calcolare la prevalenza di Disfunzione Lacrimale all'interno di tale gruppo e di valutare la casistica fra i portatori di lenti a contatto come fattore di rischio della stessa.

Questo studio porta ad una conferma di quanto prima sostenuto: è stata rilevata una **preponderanza** di pazienti affetti da Disfunzione Lacrimale **fra i portatori di lenti a contatto** rispetto a quella calcolata fra i soggetti non portatori, e, in particolare, è stata evidenziata

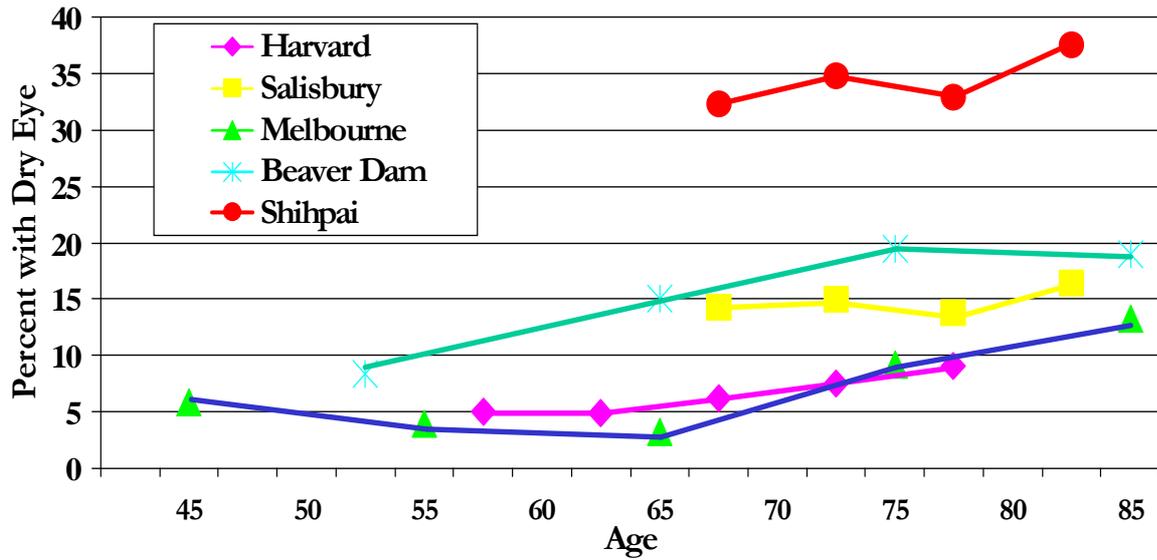
una prevalenza pari al 3.6% nei portatori di lenti a contatto morbide e pari al 1.7% in quelli di lenti a contatto rigide.

Anche in questo studio, nonostante la giovane età dei soggetti in esame, **quelli di sesso femminile** sono risultati essere quelli maggiormente colpiti da Disfunzione Lacrimale: la prevalenza tra le ragazze raggiungeva infatti l'8%, mentre quella fra i ragazzi solo il 4.3%. Nei soggetti di sesso femminile si è inoltre verificata una maggior frequenza di una sintomatologia severa (24.4%) rispetto a quella presente nei soggetti di sesso maschile (21%).

Sono necessari, tuttavia, studi più approfonditi per definire l'esatto valore patogenetico come fattore causale o fattore precipitante o aggravante di situazioni instabili preesistenti.

L'istituzione di un **Registro dei Pazienti con Disfunzione Lacrimale** mira a colmare questo *gap*, da una valutazione più completa della patologia sarà possibile trarre le indicazioni per una corretta gestione della stessa e per una terapia più appropriata

Prevalence of Dry Eye Syndrome in Epidemiological Studies, by Age Women and Men



Bibliografia

1) Begley CG, Chalmers RL, Abetz L, et al. The relationship between habitual patient-reported symptoms and clinical signs among patients with dry eye of varying severity. *Invest ophthalmol Vis Sci* 2003; 44:4753-61

Adatia FA, Michaeli-Cohen A, Naor J, et al. Correlation between corneal sensitivity, subjective dry eye symptoms and corneal staining in Sjogren's Syndrome. *Can J Ophthalmol* 2004; 39:767-71

2) Rieger G. The importance of the precorneal tear film for the quality of optical imaging. *Br J Ophthalmol* 1992; 76:157-8

Goto E, Yagi Y, Matsumoto Y, Tsubota K. Impaired functional visual acuity of dry eye patients. *Am J Ophthalmol* 2002; 133:181-6

3) Holly F, Lemp MA. Formation and rupture of the tear film. *Exp Eye Res* 1973; 15:515-25

4) Farris RL, Stuchell RN, Mandel ID. Tear osmolarity variation in the dry eye. *Trans Am Ophthalmology Soc* 1986; 84:250-68

5) Plugfelder SC, Jones D, Ji Z, et al. Altered cytokine balance in the tear fluid and conjunctiva of patients with Sjogren's syndrome keratoconjunctivitis sicca. *Curr Eye Res* 1999; 21:221-32

6) Moss SE, Klein R, Klein BE. Prevalence of and risk factors for dry eye syndrome. *Arch Ophthalmol* 2000; 118:1264-8

Schein OD, Munoz B, Tielsch JM, et al. Prevalence of dry eye among the elderly. *Am J Ophthalmol* 1997;124:723-8

7) Schaumberg DA, Sullivan DA, Buring JA, Dana MR. Prevalence of dry eye syndrome among US women. *Am J Ophthalmol* 2003;136:318-26

Miljanovic B, Dana MR, Sullivan DA, Schaumberg DA. Prevalence and risk factors for dry eye syndrome among older men in the United States. *Invest Ophthalmol Vis Sci* 2007

8) Moss SE, Klein R, Klein BE. Long term incidence of dry eye in an older population. *Optom Vis Sci* 2008 Aug;85(8): 668-74

9) Uchino M, Schaumberg DA, Dogru M, Uchino Y, Fukagawa K, Schimmura S, Satoh T, Takebayashi T, Tsubota K. Prevalence of dry eye among japanese visual display terminal users. *Ophthalmology* 2008 Nov;115(11):1982-8

10) Uchino M, Dogru M, Uchino Y, Fukagawa K, Schimmura S, Satoh T, Takebayashi T, Schaumberg DA, Tsubota K. Japan Ministry of Health Study on prevalence of dry eye among Japanese high school students. *Am J Ophthalmol* 2008 Dec; 146(6): 925-9